28 ottobre 2023

LA PROVINCIA
SABATO 28 OTTOBRE 2023

Lecco

Piccola, il futuro nelle mani del Poli

Il punto. Passerà dalle scelte dell'università il destino della zona: il campus potrebbe ampliarsi ancora
Su parte dell'area, infatti, c'è il diritto di prelazione - In atto un percorso per capire quali siano le esigenze

STEFANO SCACCABAROZZI

Il futuro dell'area della Piccola? Passerà anche e soprattutto dalle scelte del Politecnico. In altre parole, dal dialogo fra Università, Regione e UniverLecco emergerà l'effettivo interesse o meno per estendere il campus anche all'area esterna alle spalle delle due stecche. Un'area che, infatti, è ricompresa nell'accordo di programma con cui il Politecnico è sbarcato in città.

I fondi

«Questo – spiega il sindaco **Mauro Gattinoni** - è un tema che sta gestendo direttamente UniverLecco. L'accordo di programma è già arrivato al quarto rinnovo e si va verso il quinto. Al momento, c'è una discussione essenzialmente con Regione che riguarda l'attuale sede del centro psicosociale di via Ghislanzoni, non ancora la Piccola».

Mauro Gattinoni
Sindaco

Si tratterebbe di un'operazione immobiliare per ricavare 4mila metri quadrati coperti, mille metri per piano, al servizio del Politecnico, in un'area che è già di proprietà dell'università e che continua a ospitare, pur in una palazzina fatiscente, il centro psicosociale.

Solo a seguire, sarà possibile capire se la Piccola potrà essere coinvolta, visto che su parte dell'area il Politecnico esercita un diritto di prelazione: «Se le esigenze dell'università fossero soddisfatte con l'ex psichiatria – prosegue Gattinoni - potremmo orientarci a un altro uso di quell'area. Attendiamo quindi l'esito di questo percorso, sul centro psicosociale, che durerà mesi: UniverLecco deve interloquire con Regione Lombardia e l'assessorato competente, creando un tavolo di governance e un tavolo tecnico per valutare il rinnovo dell'accordo di programma. Si tratta poi di vedere in che bilancio si troveranno i fondi necessari e se il ministero ci metterà del suo. Lo stesso vale per il Politecnico, considerando che UniverLecco ha già messo a disposizione 600mila euro su questo progetto, dimostrando di crederci. Per quanto riguarda il futuro dell'area esterna della Piccola, posso dire che la precedenza viene data all'università».

In quest'ottica, oltre a eventuali nuove strutture didattiche o per la ricerca, il campus potrebbe crescere anche attraverso proposte ricreative e all'insegna del tempo libero per gli studenti del Politecnico, ma anche a disposizione della città. Per esempio la realizzazione di campi sportivi.

Duplice binario

Il futuro della Piccola, dunque, passa attraverso un duplice binario: da una parte il progetto di gestione delle due stecche che sarà realizzato in partnership con il futuro gestore, nel frattempo che i lavori di riqualificazione (oltre 4 milioni di euro) degli ex magazzini ferroviari saranno ultimati; dall'altra parte il dialogo fra enti per stabilire se l'area esterna della Piccola dovrà essere l'ultimo tassello del campus universitario oppure se l'amministrazione avrà margine per insediare nuove funzioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area della Piccola, un futuro ancora da scrivere

Due incontri-chiave per confrontarsi sul bando

Un tavolo di confronto sul futuro della Piccola. Il Comune promuove due incontri, nell'ambito della procedura per scegliere i gestori delle due stecche in via di ristrutturazione, aperti a quanti desiderano confrontarsi sulle opportunità previste dal bando in essere, che scadrà a fine novembre.

L'appuntamento è per il 6 e il 13 novembre, alle 17, in luoghi ancora da definire: «Tecnicamente si chiama dialogo competitivo – spiega il sindaco **Mauro Gattinoni** -. Si tratta di incontri facoltativi e non condizionati all'adesione alla procedura. In queste occasioni, in maniera pubblica e trasparente, tutti i soggetti interessati possono interloquire con i progettisti della Piccola, sia dal punto di vista tecnico, sia della parte culturale, ottenendo risposte a domande, dubbi o sollecitazioni. Sarà anche l'occasione per verificare la coerenza delle idee progettuali con il bando. Anche andando per differenza, scartando cioè le ipotesi molto distanti agli obiettivi dell'amministrazione».

Possibile che, a valle di questi incontri, gli operatori, che hanno modo di incontrarsi e conoscersi, possano decidere autonomamente di formare un'associazione temporanea di impresa. «Il bando – precisa il primo cittadino - prevede tutte le possibilità: la migliore è individuare un unico soggetto o un'associazione temporanea che si prenda in carico entrambe le stecche, trovando un equilibrio economico fra la redditività di quella commerciale con le iniziative culturali. Se così non fosse, sarebbero prese in considerazione offerte separate. Deve essere anche fornita una progettualità per l'area esterna di prossimità, in fregio agli ex magazzini, lato politecnico. È anche possibile che vengano valutate offerte difformi rispetto allo spirito del bando, andando a valutare però numeri e idee».

A premiare sarà anche la completezza delle proposte: al Comune interessano parte commerciale e parte culturale, intesa anche come giovani, turismo e un urban center. **S.Sca.**